



Commissione parlamentare per le questioni regionali

Prefettura di Ancona, 18 novembre 2024, ore 11.30

Intervento del Presidente Gino Sabatini della Camera di Commercio delle Marche

Desidero innanzitutto esprimere il mio sentito ringraziamento al sen. Francesco Silvestro, all'intera Commissione parlamentare ed ai deputati presenti oggi al Palazzo del Governo di Ancona, per aver coinvolto i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria delle Marche sul tema fondamentale della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

** **

Questo incontro ci dà l'opportunità di mettere nella disponibilità parlamentare il punto di osservazione ed aspettativa della Camera di Commercio delle Marche.

** **

Come forse già a Voi noto, la Camera delle Marche è un Ente di recente istituzione, 31 ottobre 2018, in attuazione della riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs. n.219 del 2016 e della legge delega n.124 del 2015. La Camera delle Marche è il risultato della più importante aggregazione amministrativa del sistema camerale in cui sono confluite le preesistenti 5 Camere di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro-Urbino, dando vita alla quinta Camera per numero di imprese e alla prima per ampiezza territoriale, coincidente appunto con quella della stessa regione Marche.

Questa dimensione di valenza regionale ci consente qui, come in altre occasioni, di rappresentare le esigenze di un intero sistema al di sopra dell'appartenenza territoriale o settoriale. Ricordiamo altresì che presso questa Camera sono iscritte circa 160.000 imprese attive, armoniosamente operanti in tutti i principali settori economici, dal manifatturiero, all'agroalimentare, al terziario, all'ospitalità alberghiera. Il tessuto produttivo è caratterizzato da imprese piccole e medio-piccole, basti pensare che il 94% delle imprese annovera meno di 9 dipendenti.

** **



Tale condizione non ha impedito di raggiungere standard di produzione di qualità estremamente elevati e di affermare il *Made in Italy* che noi decliniamo in *Marche* in tutti i principali mercati internazionali. E' evidente, pertanto, che in via preliminare la prima aspettativa che il sistema imprenditoriale marchigiano rivolge agli interlocutori pubblici impegnati nel percorso di "costruzione" del regionalismo differenziato sia quella di rispettare e valorizzare tale dimensionamento imprenditoriale.

** ** * ** **

Più precisamente sul tema dei LEP, i Livelli Essenziali delle Prestazioni, osserviamo quanto segue, senza dimenticare che la recentissima sentenza della Corte Costituzionale in materia potrebbe incidere sulla portata ed attualità delle nostre riflessioni.

Nell'ambito dell'autonomia differenziata, il rapporto tra i LEP e le imprese è di fondamentale importanza, poiché i LEP mirano a garantire standard minimi di servizi pubblici, indipendentemente dalle variazioni territoriali. Questo impatta sia l'attività delle imprese sia il contesto economico locale, in quanto servizi pubblici più efficienti e uniformi possono migliorare la competitività territoriale e incentivare gli investimenti.

LEP e imprese nell'autonomia differenziata - riflessioni sulla competitività ed efficienza territoriale:

1. Accesso equo ai servizi pubblici: I LEP fissano standard minimi per servizi fondamentali (sanità, istruzione, trasporti), garantendo che tutte le aree possano offrire un livello base di supporto, utile anche alle imprese che dipendono da infrastrutture pubbliche di qualità per operare in modo efficiente. In particolare con riferimento alla nostra realtà territoriale occorre qui ricordare che i non lontani eventi sismici hanno interessato oltre il 60% del nostro territorio, segnatamente le aree interne, per le quali pertanto le osservazioni circa l'urgenza degli standard minimi dovrà essere assicurata e concordata con la Regione ed i livelli istituzionali, tra cui la Camera, chiamati a garantire la sussidiarietà orizzontale.
2. Impatto sulle imprese locali: Nelle regioni con maggiore autonomia, la gestione e finanziamento di certi servizi potrebbero essere più personalizzati, adattandosi meglio alle esigenze locali delle imprese. Tuttavia, se i LEP non sono rispettati, si rischia di creare disuguaglianze che rendono alcuni territori



meno attrattivi rispetto ad altri, aumentando i costi per le imprese. A tal proposito non possiamo non rilevare l'importanza di un sistema infrastrutturale materiale ed immateriale che avvicini le Marche alle Regioni più avanzate d'Italia, nell'ottica delle azioni già intraprese dalla Regione e dagli altri stakeholder, con il progetto "Marche 2032".

3. Competizione tra regioni: Con l'autonomia differenziata, regioni più ricche potrebbero gestire più risorse e offrire migliori servizi rispetto a quelle con meno fondi. Questo potrebbe creare un contesto di competizione tra territori, dove le imprese scelgono di stabilirsi nelle regioni più vantaggiose, lasciando indietro quelle meno sviluppate. In questo contesto ricordiamo l'esigenza di non occultare, anzi semmai recuperare, le differenze di trattamento sul piano fiscale e retributivo riconosciuto agli altri territori vicini, misure che, se estese, favorirebbero il superamento dell'attuale condizione di Regione in transizione.
4. Opportunità di collaborazione pubblico-privato: Per le Marche guardiamo con favore alla possibilità, ove consentito dal quadro normativo, di intensificare la collaborazione tra il sistema pubblico e privato per favorire i rapporti di interscambio commerciale con l'estero, favorendo la presenza di rappresentanze imprenditoriali e camerali nelle strutture ed organismi di riferimento.
5. Impatto sulla distribuzione delle risorse fiscali: Un sistema di autonomia differenziata può portare a cambiamenti nel modo in cui le risorse fiscali sono distribuite tra le regioni. I LEP, in questo contesto, servono a stabilire il minimo dei servizi, ma le differenze fiscali possono portare a risorse differenti e quindi a diversità nelle opportunità per le imprese, soprattutto per quelle che operano in settori dipendenti da servizi pubblici.

In sintesi, i LEP sono essenziali per mantenere l'equità territoriale e per mitigare le differenze che l'autonomia differenziata potrebbe accentuare tra le regioni, influenzando il modo in cui le imprese operano e contribuiscono al tessuto economico locale.

Come Camera delle Marche, Ente esponente del sistema associativo e rappresentativo di quello delle imprese, di tutte le imprese, ci aspettiamo pertanto una declinazione della riforma sui territori regionali che favorisca uno sviluppo armonioso e, per dirla con una felice espressione della scuola economica della Politecnica delle Marche negli anni '70, senza fratture.

A tal fine, appare opportuno avviare un iter di coordinamento e confronto - se non addirittura assicurare la partecipazione diretta di rappresentanze del sistema



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

camerale - con la Commissione paritetica Stato-Regione che, annualmente, andrà ad aggiornare e calibrare i LEP.

** ** * * * **

Rimaniamo ovviamente a disposizione per quanto fosse ulteriormente utile al percorso di conoscenza ed approfondimento della riforma in corso.